



Consiglio Corso di Studio in Management delle Imprese Turistiche
Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici
Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

Verbale n. 7 del 14/10/2019

Il giorno 14 ottobre 2019, alle ore 12.00, presso il Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" in via G. Parisi 13 - Palazzo Pacanowski, terzo piano, stanza 351/B, si è riunito, il Consiglio del Corso di Studio in Management delle Imprese Turistiche (MIT), convocato il giorno 8 ottobre 2019, con prot. DISAE n. 1360, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Approvazione del Documento di Analisi (DA) - Relazione di commento agli indicatori;
3. Approvazione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA);
4. Organizzazione della Didattica;
5. Seminari del CdS;
6. Pratiche Studenti;
7. Varie ed eventuali.

Sono presenti alla riunione il Coordinatore del Consiglio di Corso di Studi in Management delle Imprese Turistiche, prof. Caroleo, e i soggetti sotto elencati:

Docenti di riferimento del CdS					
N	Cognome	Nome	Presente	Assente	Giustificato
1	CAROLEO	Floro Ernesto	x		
2	ANTINUCCI	Raffaella	x		
3	CAPUANO	Valeria	x		
4	CARILLO	Maria Rosaria	x		
5	CELENZA	Domenico			x
6	DEL PRETE	Davide			x
7	FERRARA	Maria			x
8	FIORILLO	Damiano			x
9	LIETO	Sara	x		

10	LIMATOLA	Carlo	x		
11	LONGOBARDI	Sergio	skype		
12	PETRILLO	Maria Giovanna	skype		
13	POZZOLI	Stefano		x	
14	SACCO	Armando	x		
15	SERINI	Fabio			
16	TRUNFIO	Mariapina	x		

Rappresentanti degli studenti

N	Cognome	Nome	Presente	Assente	Giustificato
1	RENELLA	Sabatino	x		
2	RICCIO	Giuseppe Andrea		x	

Altri docenti strutturati

N	Cognome	Nome	Presente	Assente	Giustificato
1	AGRIFOGLIO	Rocco			x
2	D'APONTE	Viviana	x		
3	DE SIANO	Rita			x
4	DIGLIO	Carolina	x		
5	FERNANDEZ DEL MORAL	Lourdes		x	
6	NAPOLITANO	Maria Rosaria	x		
7	PALMA	Alessandro	x		
8	PASQUINELLI	Cecilia		x	
9	ROMANO	Marina	x		
10	SANTORELLI	Gennaro			x
11	SCARPATO	Debora		x	
12	VARRIALE	Luisa	x		

Docenti con supplenza esterna o contratto

N	Cognome	Nome	Presente	Assente	Giustificato
1	BATTIPAGLIA	Giacomo			x
2	COVIELLO	Antonio	x		
3	DI MARTINO	Paolo	x		
4	MANCINI	Daniela		x	
5	MIGNOLA	Claudia		x	
6	PRIBANIC	Patricia		x	

we

Il prof. Caroleo assume la funzione di Presidente del Consiglio.

La prof.ssa Maria Rosaria Carillo assume la funzione di Segretario verbalizzante.

Il Presidente constatata la validità dell'adunanza per la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Punto n. 1) all'o.d.g.: Comunicazioni

Il Presidente comunica che la prof.ssa Carillo ha organizzato tre incontri di orientamento in itinere con gli studenti Mit, nel corso di tali incontri ha informato gli studenti delle opportunità di stage offerti così come dell'opportunità di svolgere periodi di studio all'estero con i progetti Erasmus. Nel contempo dal confronto con gli studenti sono emerse alcune criticità circa gli orari, con accavallamenti tra materie che sarebbe opportuno evitare. Il Presidente e la prof.ssa Carillo si impegnano a richiedere alla Scuola di ridurre tali accavallamenti e di monitorare che nel prossimo semestre non si verificano le stesse inefficienze nella gestione degli orari.

Si comunica inoltre che il numero di iscritti è fino ad ora in linea con quanto registrato lo scorso anno.

Non vi sono altre comunicazioni.

Si passa al successivo punto all' o.d.g.

Punto n. 2) all'o.d.g.: Approvazione del Documento di Analisi (DA) - Relazione di commento agli indicatori (Scheda di Monitoraggio annuale 2019)

Il Documento di analisi e la Scheda di monitoraggio annuale 2019 vengono presentati e discussi dalla prof.ssa Carillo in quanto componente del gruppo di qualità.

Le principali considerazioni contenute nel Documento di Analisi e nella SMA (in allegato a tale verbale) sono le seguenti.

Nel documento di analisi sono stati presi in considerazione ed analizzati solo alcuni degli indicatori in particolare quelli che erano stati analizzati anche nell'anno precedente in modo da attuare un confronto temporale tra gli obiettivi preposti e i risultati e nello stesso tempo erano gli indicatori scelti dall'Ateneo come obiettivi strategici.

In particolare gli indicatori scelti sono i seguenti:

1. Indicatori relativi agli avvii di carriera e iscritti:

iC00a (avvii di carriera al primo anno), **iC00b** (immatricolati puri), **iC00d** (iscritti), **iC23** (Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo).

2. Indicatori relativi alla didattica:

iC01, iC13, iC14, iC15, iC16, che fanno riferimento alla regolarità rispetto agli anni di corso degli studenti;

iC02, iC17, iC22, che colgono diversi aspetti circa la regolarità del percorso di studi svolto dai laureati;

iC18, che è un indicatore di gradimento dello studente/laureato poiché esprime quale sia la percentuale di coloro che rifarebbero la stessa scelta.

3. Indicatori di occupabilità:

iC06, iC06bis, che misurano la percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo.

4. Indicatori di internazionalizzazione

iC10, iC11, iC12, che colgono la percentuale di studenti che partecipano ai programmi erasmus e tra questi coloro che raggiungono almeno 12 cfu all'estero.

5. Indicatori di qualità della docenza:

iC08 e iC19, che misurano rispettivamente la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti e la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata

Dall'analisi di tali indicatori ne deriva che il Cds ha punti di forza, ma anche punti di debolezza. In particolare i punti di forza sono: gli indicatori di occupabilità e la qualità della docenza.

Per quel che concerne gli indicatori di occupabilità (**iC06, iC06 Bis**) si nota che i dati relativi al periodo 2013-2018, mostrano valori crescenti e superiori a quelli dell'area e della media nazionale, la percentuale dei laureati che, ad un anno dal conseguimento del titolo, dichiara di essere occupata è consistentemente in crescita a partire dal 2015, risultando superiore sia alla media della medesima area geografica che a quella nazionale. Inoltre, l'indicatore **iC06bis**, che determina la percentuale di laureati che ad un anno dal conseguimento del titolo dichiara di avere un'occupazione regolamentata da un contratto, indica che non solo vi è una elevata occupabilità, ma anche che la condizione occupazionale è alquanto stabile.

Altro punto di forza del corso deriva da un'analisi degli indicatori relativi alla didattica che di fatto confermano la qualità della docenza, infatti da essi emerge che il corso Mit pur partendo da una situazione iniziale molto critica, poiché i dati relativi al 2013, mostravano una consistente differenza rispetto alla media della stessa area geografica e a livello nazionale, essendo in entrambi i casi nettamente inferiori, a partire dal 2013⁴ inizia un trend di continuo e costante miglioramento di tutti gli indicatori, il miglioramento è tale da far sì che il corso Mit, risulta nel 2018, non solo di aver raggiunto la media nazionale e quella dell'area geografica, ma di averle superate in diversi casi. Infatti l'indicatore iC01, che misura la percentuale di CFU acquisiti durante il I anno di corso, e gli indicatori iC13, iC15 e iC16, che misurano quelli acquisiti nel passaggio dal I al II anno, migliorano nettamente, superando la media geografica. Inoltre, migliorano anche gli indicatori iC14 e iC15 che rappresentano una misura del tasso di abbandono tra il I e il II anno. Il valore di tali indicatori è nettamente superiore a quello della media geografica e sostanzialmente in linea con quella nazionale, dato questo che conferma l'avvenuta fidelizzazione degli studenti Mit e l'efficacia delle azioni messe in campo dall'Ateneo e dal corso Mit per risolvere il problema della più bassa qualità della didattica rilevata negli anni precedenti al 2014.

Infine un ulteriore punto di forza sembra essere l'andamento degli iscritti e degli avvii alla carriera, Gli indicatori relativi agli avvii di carriera e agli immatricolati evidenziano che nel 2018 c'è stata una inversione di tendenza, poiché dal 2013 fino al 2015 vi è stata una continua diminuzione di tali indicatori, nel 2016-2017 una stabilizzazione, nel 2018 invece si registra per la prima volta un aumento degli iscritti e degli avvii di carriera. Tali indicatori tuttavia permangono nettamente sotto la media per area geografica, per media nazionale e anche rispetto agli altri corsi nella stessa classe presenti in ateneo.

A nostro avviso il corso Mit sta dimostrando una buona vitalità ed ha un potenziale di crescita non ancora del tutto espresso. Ciò è dovuto alla sua specificità, poiché copre un segmento del mercato formativo non coperto da nessun corso di laurea all'interno dell'area geografica di riferimento, tutti i corsi di laurea in turismo sono infatti nella classe degli studi umanistici, mentre Mit è l'unico che appartiene alla classe economico-aziendale. Esso fornisce una risposta alla crescente consapevolezza che chi opera nel settore turistico deve avere una conoscenza approfondita delle dinamiche economiche e degli strumenti manageriali, il corso Mit infatti ha tra i suoi obiettivi principali quello di formare una classe di operatori turistici con conoscenze approfondite sugli aspetti economici, patrimoniali e manageriali delle aziende e degli enti che operano nel settore turistico.

Accanto a questi punti di forza vi sono però alcune criticità riscontrate dall'analisi degli indicatori di internazionalizzazione e di carriera degli studenti.

Per quel che concerne l'internazionalizzazione si osserva una situazione particolarmente deludente: gli studenti che partecipano alle attività di internazionalizzazione risultano essere pochi e tra quelli che partecipano, nessuno di loro consegue all'estero 12 cfu. Se si analizza l'andamento temporale, si nota un certo miglioramento a partire dall'ultimo anno, tuttavia non è tale da essere considerato soddisfacente. Tale criticità era ben chiara al CdS già lo scorso anno, sono state infatti messe in atto delle azioni volte a ridurre tale gap, quali ad esempio attivare ulteriori convenzioni con università straniere che presentassero dei corsi di laurea simili a quello di Mit, inoltre si prevedeva di attuare un orientamento in itinere che chiarisse agli studenti quanto fosse importante partecipare ai progetti erasmus e le opportunità che essi offrono. Tuttavia tali azioni sono state intraprese da poco e quindi è difficile aspettarsi già dei risultati tangibili. Sarà però necessario attuare un'attenta azione di monitoraggio di tali azioni, per verificare se effettivamente rispondono ai motivi di fondo per cui gli studenti di Mit non sono molto reattivi ai progetti di internazionalizzazione. A tal fine si era ipotizzato di verificare, tramite la somministrazione di questionari agli studenti del secondo e terzo anno, le motivazioni del loro scarso interesse per i progetti erasmus. Azione questa che verrà implementata nella primavera di quest'anno.

Infine altro punto di debolezza è la carriera degli studenti. Dall'analisi degli indicatori emerge che vi sono ancora percentuali molto basse sia rispetto alla media nazionale che geografica di laureati in corso. Probabilmente questi sono laureati che erano studenti nel 2013 e quindi risentono ancora dei ritardi più elevati che in media accumulavano gli studenti Mit. L'operazione di miglioramento della docenza che ha già dato dei frutti sulla regolarità dei cfu acquisiti dagli studenti, si rifletterà nei prossimi anni in un miglioramento di tale dato.

Escono le prof.sse Trunfio e Napolitano.

Si passa al successivo punto all' o.d.g.

Punto n. 3) all' o.d.g.: Approvazione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)

Nella scheda di monitoraggio sono riassunti i principali punti di forza e di debolezza del Corso Mit e si propongono azioni volte a migliorare la performance, tra cui la costituzione di una commissione per l'internazionalizzazione costituita dalla prof.ssa De Siano, prof. Celenza, prof. Antinucci e prof. Petrillo oltre che dalla prof. Carillo. L'avvio di un questionario da somministrare agli studenti del secondo e terzo anno per comprendere i motivi della scarsa partecipazione ai programmi erasmus.

Per qual che concerne gli avvisi di carriera si è deliberato di affiancare all'attività di orientamento già effettuata dall'Ateneo e dal Dipartimento un'attività di orientamento specifica per il corso mirata a raggiungere studenti che provengono da Licei linguistici e Scientifici al fine di diversificare la platea di studenti che attualmente scelgono Mit.

Si passa al successivo punto all' o.d.g.

Punto n. 4) all'o.d.g.: Organizzazione Didattica

La prof.ssa Carillo interviene e fa presente che l'allocazione temporale dei corsi tra i due semestri è stata del tutto inadeguata e sbilanciata. In particolare gli studenti del terzo anno hanno lamentato un eccesso di insegnamenti presenti nel secondo semestre e una corrispondente scarsa presenza di insegnamenti al primo semestre, ciò è accaduto perché i docenti a cui era stato chiesto di allocarsi diversamente non erano disponibili e il piano approvato in Cds è stato modificato in sede di Scuola per venire incontro alle richieste dei docenti. Si propone quindi per il prossimo anno di attuare una allocazione maggiormente bilanciata, tale allocazione una volta decisa dovrà essere in un qualche modo vincolante, nel senso che qualsiasi modifica apportata dalla Scuola deve essere motivata e contestualmente deve offrire una soluzione che compensi gli sbilanciamenti creati.

Si passa al successivo punto all' o.d.g.

Punto n. 5) all'o.d.g.: Seminari del CdS

La professoressa Carillo fa presente che lo scorso anno è stata particolarmente apprezzata l'organizzazione di seminari extracurricolari, quest'anno il CdS si dovrebbe attivare per ripetere l'esperienza dello scorso anno.

Si passa al successivo punto all' o.d.g.

Punto n. 6) all'o.d.g.: Pratiche Studenti

Non essendovi nulla da deliberare si passa al successivo punto all' o.d.g.

Punto n. 7) all'o.d.g.: Varie ed eventuali

Non vi sono varie ed eventuali.

Non essendoci altro, la riunione viene tolta alle ore 13.30.

Del ché è verbale.

Letto, sottoscritto ed approvato seduta stante dal Consiglio.

Napoli, 14 ottobre 2019.

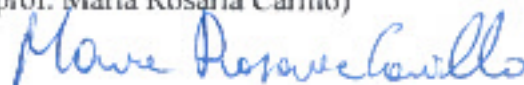
Il Presidente

(prof. Floro Ernesto CAROLEO)



Il Segretario Verbalizzante

(prof. Maria Rosaria Carillo)



Documento di analisi del Corso MIT 2019-2020

Indicatori relativi agli avvii di carriera e iscritti

Gli indicatori relativi agli avvii di carriera e agli immatricolati evidenziano che nel 2018 c'è stata una inversione di tendenza. Difatti, mentre dal 2013 fino al 2015 vi è stata una continua diminuzione di tali indicatori e nel 2016-2017 una stabilizzazione, nel 2018 si registra per la prima volta un aumento degli iscritti e degli avvii di carriera. Tali indicatori tuttavia permangono nettamente sotto la media per area geografica, per media nazionale e anche rispetto agli altri corsi nella stessa classe presenti in ateneo.

Tuttavia questa performance più bassa rispetto agli altri corsi di laurea nella stessa classe non deve essere interpretata come un chiaro segnale di scarsa attrattività del corso Mit. Il motivo risiede nel fatto che il confronto con altri corsi della stessa classe non è utile e adeguato per cogliere il vero valore del corso. Infatti pur essendo il corso Mit all'interno della classe di laurea L18, esso non è direttamente confrontabile con gli altri corsi di economia aziendale poiché questi ultimi sono dei corsi generalisti, rivolti a coloro che non intendono specializzarsi nella triennale, di conseguenza sono corsi che si rivolgono ad una platea più ampia. Il corso Mit, invece, pur essendo una triennale ha una vocazione specialistica ed è quindi ovvio che attrae un numero di studenti minore. Oltre alla inefficacia del confronto orizzontale, anche il confronto temporale soffre di alcune distorsioni di cui bisogna tener conto per valutare pienamente le informazioni che risultano dai dati. È necessario, infatti, ricordare che negli anni 2012-2013 era in vigore in Ateneo il contingentamento degli iscritti negli altri corsi di studi analoghi (EA e EC), per cui era usuale che gli studenti interessati a questi corsi aggirassero il problema iscrivendosi al corso MIT al primo anno per poi passare al secondo anno verso gli altri corsi di studio da essi giudicati più attrattivi, dato che l'Ateneo non poneva in essere azioni per contrastare tale fenomeno. Questo comportamento degli studenti falsava l'indicatore di attrattività del corso e nello stesso tempo peggiorava il Corso dal punto di vista qualitativo, poiché gli studenti che si scrivevano al primo anno, sarebbero poi transitati su altri corsi dell'Ateneo a partire dal secondo anno, peggiorando gli indicatori di qualità (aumento degli abbandoni ecc.).

Successivamente si è allargata la platea degli iscritti ai corsi generalisti offerti dall'Ateneo, e ciò ha avuto l'effetto di ridurre la pratica dell'usare Mit come "parcheggio" in attesa di essere ammessi ad altri corsi. Le iscrizioni al CdS Mit si sono quindi ridotte drasticamente nell'anno in cui sono stati raddoppiati i contingentamenti dei corsi Ea ed Ec per poi stabilizzarsi su valori intorno a 130 avvii.

La riduzione osservata non è dovuta ad una riduzione dell'attrattività del corso ma ad un rientro nella normalità, per cui il corso Mit non è più sottoposto a tensioni dovute a dinamiche ad esso estranee.

La conferma che la riduzione dell'utilizzo del corso Mit come "parcheggio" è stato un fenomeno virtuoso trova conferma anche nell'andamento dell'indice iC23: la percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (Tabella 2 e Figura 3). Infatti, tale percentuale intorno al 10% negli anni 2013-2014 si riduce considerevolmente fino all'1,7% e 1% nei due anni successivi, valori più bassi sia della media nazionale che di quella della medesima area geografica. Ciò denota il fatto che, a partire dal 2015, gli iscritti sono quelli che erano effettivamente interessati a Mit.

A nostro avviso il corso Mit sta dimostrando una buona vitalità ed ha un potenziale di crescita non ancora del tutto espresso. Ciò è dovuto alla sua specificità, poiché si rivolge un segmento del mercato formativo non coperto da nessun corso di laurea all'interno dell'area geografica di riferimento. Tutti i corsi di laurea in turismo sono infatti nella classe degli studi umanistici, mentre Mit è l'unico che appartiene alla classe economico-aziendale. Esso fornisce una risposta alla crescente consapevolezza che chi opera nel settore turistico deve avere una conoscenza approfondita delle dinamiche economiche e degli strumenti manageriali. Il corso Mit infatti ha tra i suoi obiettivi principali quello di formare una classe di operatori turistici con conoscenze approfondite sugli aspetti economici, patrimoniali e manageriali delle aziende e degli enti che operano nel settore turistico.

Infine vi è da considerare che il settore turistico viene percepito sempre più come un settore in espansione, per cui gli studenti si rivolgeranno sempre più ad esso anche se non raggiungerà mai i numeri dei corsi più generalisti nella stessa classe di laurea.

La tabella 1 e le figure 2 e 3, evidenziano il trend da noi descritto e l'inversione di tendenza che si osserva per il 2018. Infatti il 2018 appare sempre essere superiore al trend ed esterno agli intervalli di confidenza. Dai dati delle ultime iscrizioni l'aumento di iscritti al corso Mit registrato nel 2018-19 sembra essere confermato anche per il 2019-20.

Tabella 1. Indicatori iC00a (avvii di carriera al primo anno), iC00b (immatricolati puri), iC00d (iscritti).

Indicatore	Descrizione	Anno	CdS	Media Area Geografica	Media Nazionale	Differenza Area Geografica	Differenza Nazionale
iC00a	Avvii di carriera al primo anno (L, LMCU, LM)	2013	254,00	283,18	282,48	-29,19	-28,48
		2014	164,00	260,45	278,82	-96,45	-114,82
		2015	137,00	259,42	283,33	-122,42	-146,33
		2016	132,00	267,53	287,65	-135,53	-155,65

		2017	123,00	274,38	296,59	-151,38	-173,59
		2018	161,00	274,66	294,88	-113,66	-133,88
iC00b	Immatricolati puri (L, LMCU)	2013	197,00	225,87	238,38	-28,87	-41,38
		2014	125,00	213,58	240,06	-88,58	-115,06
		2015	116,00	214,96	244,79	-98,79	-128,79
		2016	108,00	225,56	249,69	-117,56	-141,69
		2017	107,00	231,26	256,72	-124,26	-149,72
		2018	134,00	229,20	254,54	-95,20	-120,54
iC00d	Iscritti (L, LMCU, LM)	2013	717,00	981,58	887,14	-264,58	-170,14
		2014	658,00	959,67	871,28	-301,67	-213,28
		2015	580,00	958,94	880,57	-378,94	-300,57
		2016	556,00	936,80	894,75	-380,80	-338,75
		2017	518,00	940,00	898,98	-422,00	-380,98
		2018	535,00	910,52	887,28	-375,52	-352,28

Figura 1. Avvii di carriera al primo anno (iC00a)

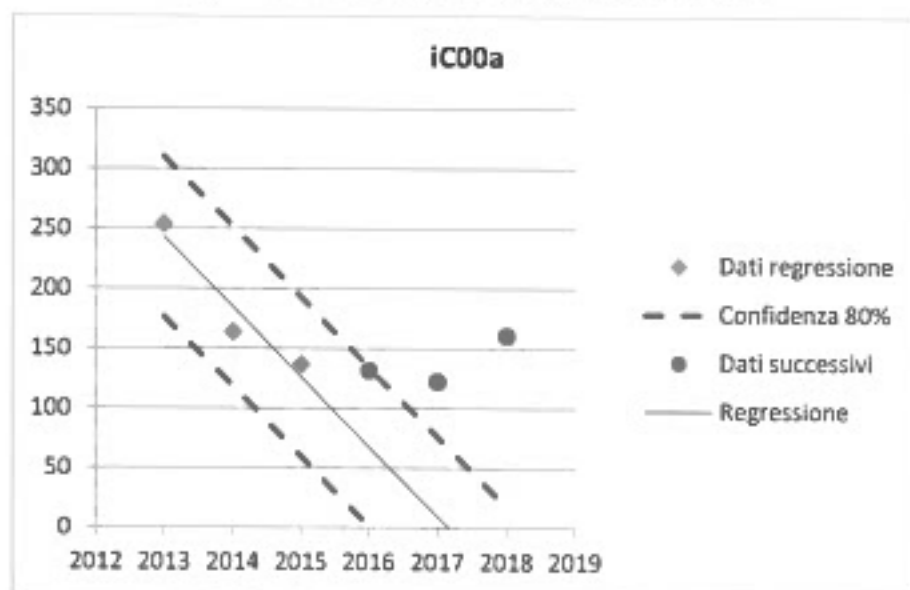
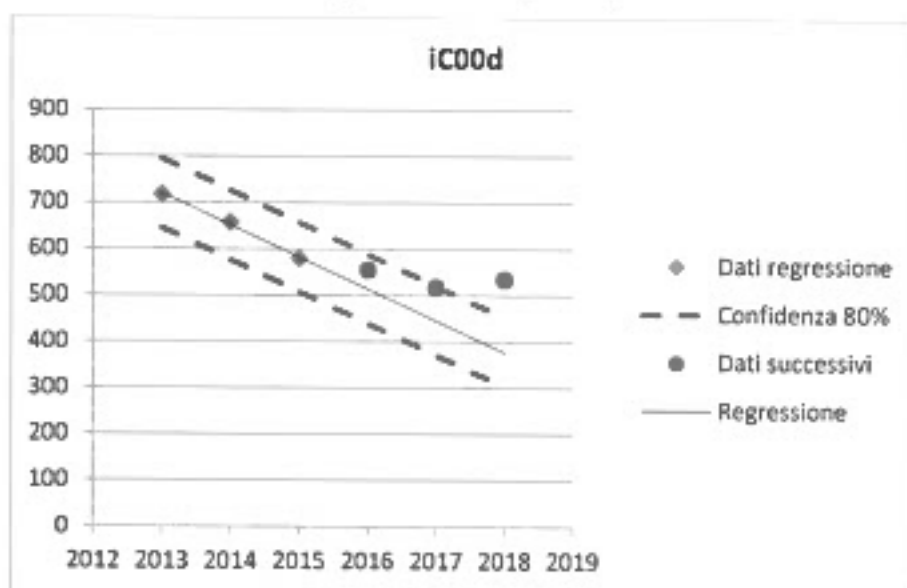


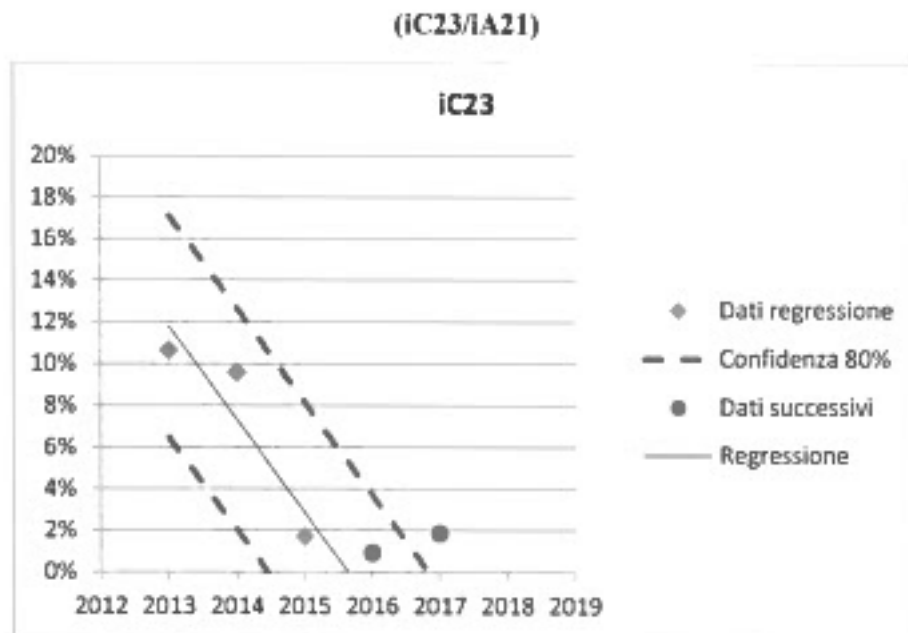
Figura 2. *Iscritti (iC00d)*

La tabella 2 e la figura 3 riportano una chiara evidenza del cambiamento di strategia dell'Ateneo. A partire infatti dal 2015 la percentuale di coloro che al secondo anno sceglievano un altro corso di laurea si riduce nettamente, passando dal 9,6% al 1,72%, percentuale inferiore sia alla media geografica che nazionale. Il cambiamento di strategia è stato virtuoso, poiché ha fatto sì che al corso Mit si iscrivono solo quelli veramente interessati a tale percorso di studio, e che una volta iscritti cambiano idea meno frequentemente. Molti docenti notano infatti che gli studenti Mit sono più motivati rispetto ad altri studenti di altre classi di laurea L18 presenti in Ateneo. Ovviamente questa è solo una considerazione qualitativa che non risulta da precisi indicatori, ma fornisce una chiave di lettura per gli indicatori quantitativi rilevati.

Tabella 2. Indicatore iC23/iA21

Indicatore	Descrizione	Anno	CdS	Media Area Geografica	Media Nazionale	Differenza Area Geografica	Differenza Nazionale
iC23/iA21	Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo	2014	9,60%	3,69%	3,53%	5,91%	6,07%
		2015	1,72%	3,48%	3,59%	-1,76%	-1,87%
		2016	0,93%	3,14%	3,15%	-2,22%	-2,23%
		2017	1,9%	3,3%	3,8%	-1,4%	-1,9%

Figura 3. Percentuale di immatricolati che proseguono al II anno in un differente CdS dell'Ateneo



Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016): iC001-iC009

Gli indicatori iC01, iC13, iC14, iC15, iC16, che fanno riferimento alla regolarità rispetto agli anni di corso degli studenti (Tabella 4 e Figure 4-8), confermano il miglioramento delle *performances*.

Nel piano strategico e nel piano triennale di Ateneo questi indicatori, denominati rispettivamente iA1, iA13, iA14, iA15, iA16, sono stati scelti al fine di misurare le azioni intraprese per il raggiungimento dei seguenti obiettivi. O.D.9: *definire per ogni corso di studio competenze, capacità e motivazioni dello studente in ingresso e in uscita*; O.D.11: *seguire lo studente durante la sua carriera ottimizzando il percorso frequenza lezione/preparazione/superamento dell'esame*; O.D.14: *migliorare la qualità del processo di apprendimento mediante azione di tutoraggio*.

La situazione iniziale, ovvero i dati relativi al 2013, mostra una consistente differenza rispetto alla media della stessa area geografica e a livello nazionale, poiché gli indicatori di Mit sono nettamente inferiori sia rispetto a quelli dell'area che a quelli nazionali. Tuttavia a partire dal 2013 si nota un continuo e costante miglioramento di tutti gli indicatori, tale da far sì che il corso Mit, risulta nel 2018 aver non solo raggiunto la media nazionale e quella dell'area geografica ma di aver superato in alcuni casi tali medie.

Sia i dati degli indicatori contenuti nella tabella 4 che i grafici 4, 5, 6,7 e 8 mostrano nel complesso il miglioramento in termini di CFU acquisiti durante il corso (iC01) e di quelli acquisiti nel passaggio dal I al II anno (iC13, iC15 e iC16). Inoltre, migliorano anche gli indicatori iC14 e iC15 che

rappresentano una misura del tasso di abbandono tra il I e il II anno. Mentre per il 2018, iC14 sembra rispettare il trend positivo, iC15 è significativamente superiore agli anni precedenti, dato che si posiziona al di fuori degli intervalli di confidenza. Tali indicatori sono molto confortanti poiché presentano un valore superiore a quello della media geografica e sostanzialmente in linea con quella nazionale, dato questo che conferma l'avvenuta fidelizzazione degli studenti Mit.

Un ulteriore dato positivo deriva dall'analisi dell'indicatore iC16, che rappresenta la fidelizzazione degli studenti che sono in regola con gli esami. Si nota un aumento della percentuale di studenti in regola che non abbandona il corso e tale percentuale è superiore sia alla media geografica che nazionale. Ne consegue che anche la qualità degli studenti migliora poiché si riesce a trattenere quelli più motivati e in regola con gli esami.

Tabella 4. Indicatori iC01, iC13, iC14, iC15, iC16

Indicatore	Descrizione	Anno	CdS	Media Area Geografica	Media Nazionale	Differenza Area Geografica	Differenza Nazionale
iC01/iA1	Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a. s.	2013	26,42%	34,81%	48,74%	-8,40%	-22,32%
		2014	31,06%	37,31%	50,74%	-6,25%	-19,68%
		2015	32,25%	41,22%	53,74%	-8,97%	-21,49%
		2016	32,44%	43,40%	55,48%	-10,96%	-23,04%
		2017	43,94%	43,87%	55,54%	0,07%	-11,06%
iC13/iA13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire	2013	36,52%	42,33%	52,62%	-5,81%	-16,10%
		2014	41,12%	46,21%	55,19%	-5,09%	-14,07%
		2015	33,99%	49,57%	57,98%	-15,57%	-23,98%
		2016	38,98%	50,12%	58,60%	-11,14%	-19,62%
		2017	55,70%	49,78%	57,77%	5,92%	-2,07%
iC14/iA14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio	2013	50,25%	70,03%	78,17%	-19,77%	-27,91%
		2014	56,80%	72,78%	78,85%	-15,98%	-22,05%
		2015	65,52%	75,17%	80,45%	-9,65%	-14,93%
		2016	62,04%	74,98%	80,88%	-12,94%	-18,85%
		2017	78,50%	74,75%	79,98%	3,75%	-1,48%
iC15/iA15	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno	2013	42,13%	55,35%	65,05%	-13,22%	-22,92%
		2014	47,20%	60,19%	66,95%	-12,99%	-19,75%
		2015	39,66%	63,01%	69,79%	-23,35%	-30,13%
		2016	52,78%	64,23%	70,93%	-11,45%	-18,15%
		2017	70,09%	63,09%	69,33%	7%	0,76%
iC16/iA16	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno	2013	19,29%	28,04%	41,22%	-8,75%	-21,93%
		2014	25,60%	32,59%	44,06%	-6,99%	-18,46%
		2015	14,66%	36,56%	47,41%	-21,90%	-32,75%
		2016	22,22%	37,62%	48,06%	-15,40%	-25,83%
		2017	49,53%	38,00%	47,78%	11,53%	1,75%

Figura 4. Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s (iC01/IA1)

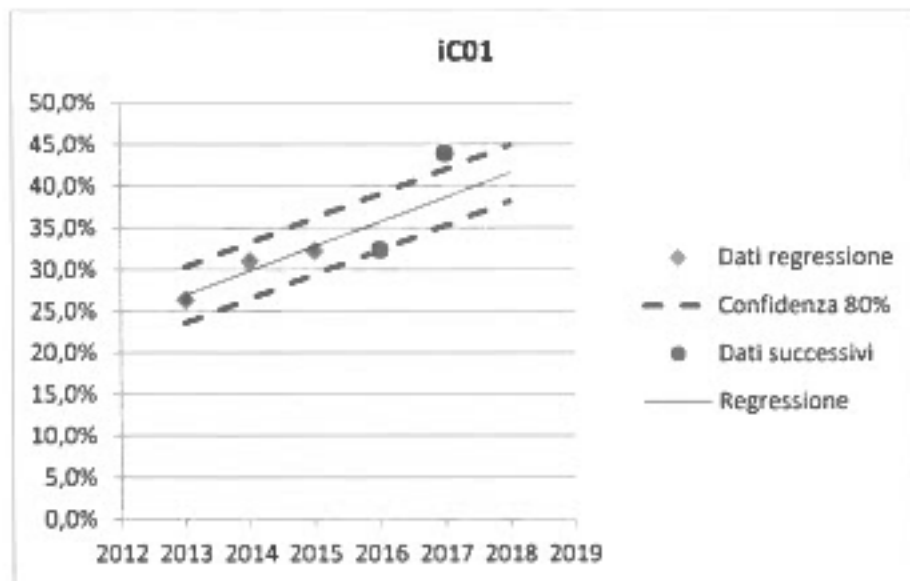


Figura 5. Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13/IA13)

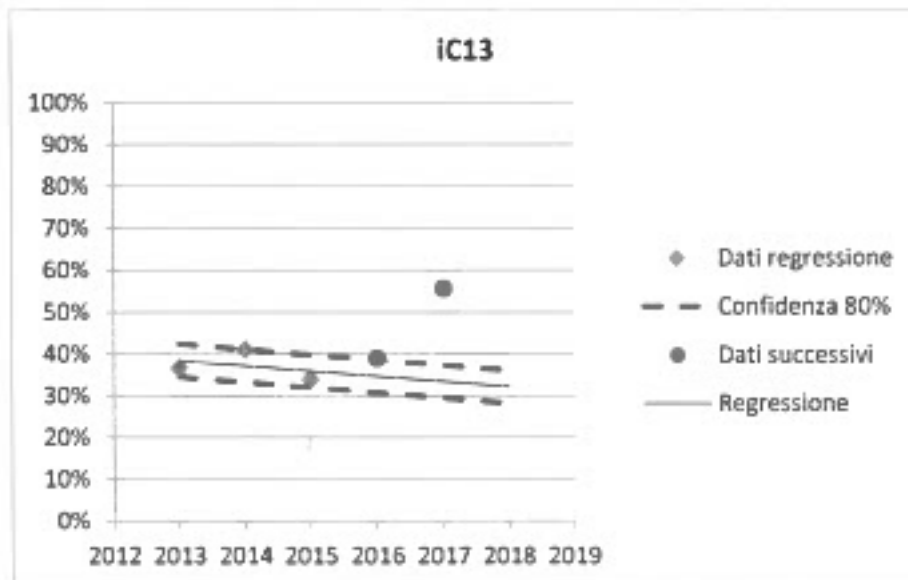


Figura 6. Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS (iC14/A14)

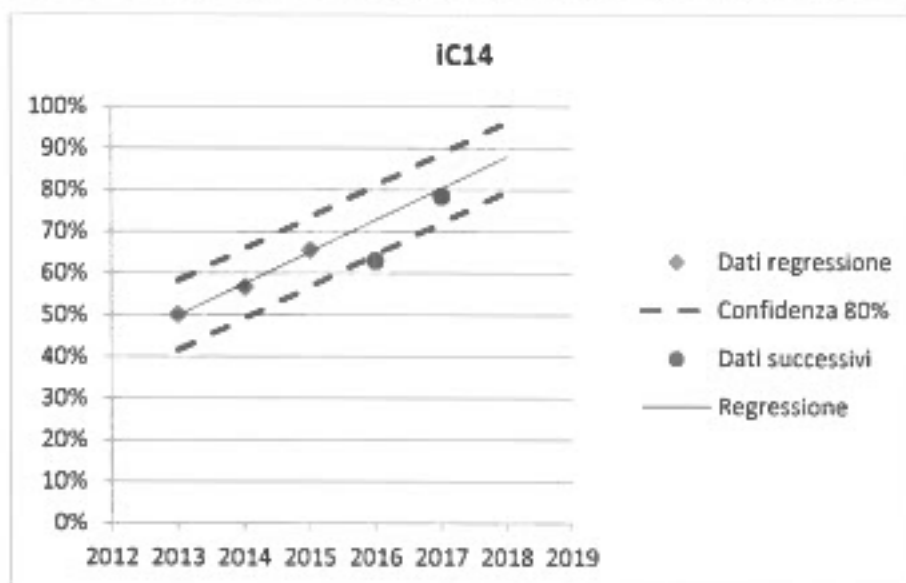


Figura 7. Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (iC15/A15)

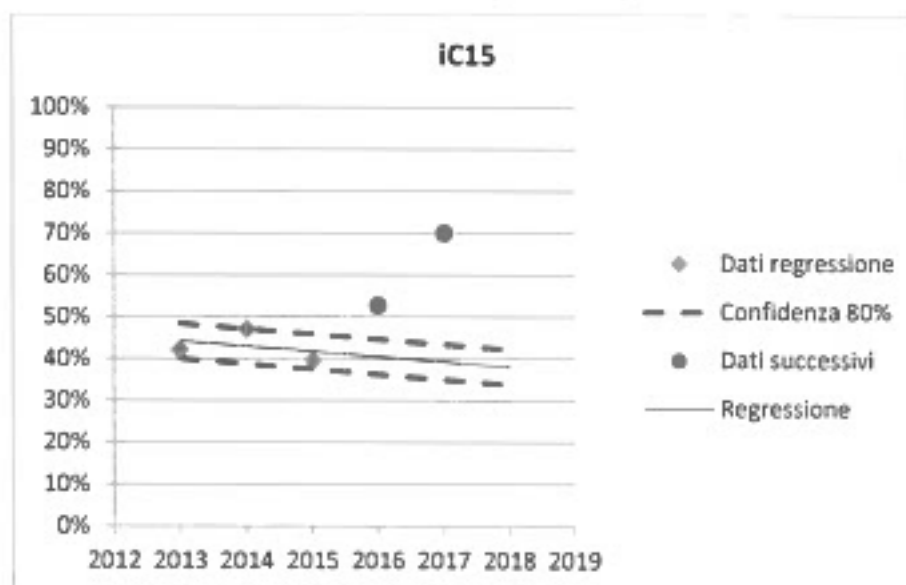
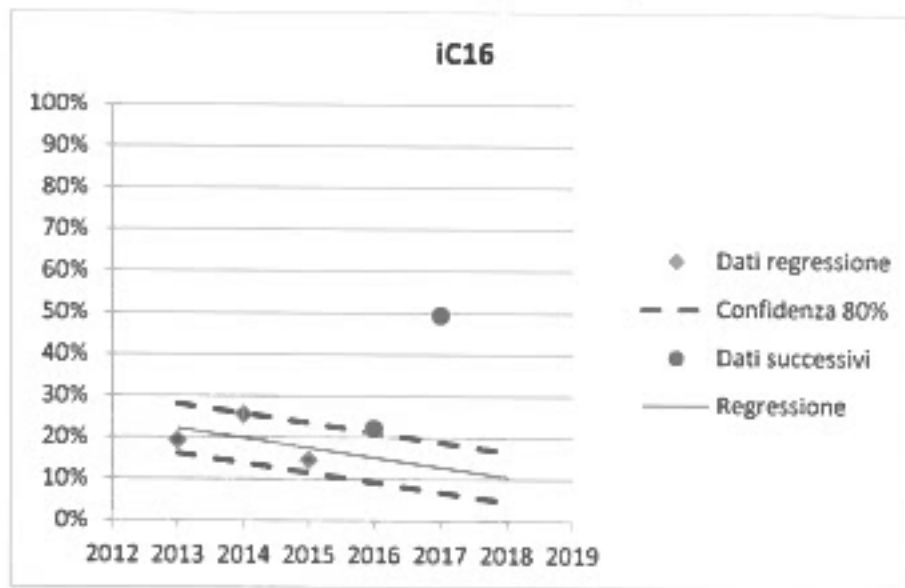


Figura 8. Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16/iA16)



Nella tabella 5 seguente vengono riportati una serie di indicatori rilevanti scelti dall'Ateneo per valutare il raggiungimento degli obiettivi strategici. Nello specifico vi sono l'indicatore iC02, corrispondente all'indicatore iA2 scelto nel piano strategico e nel piano triennale di Ateneo per misurare i risultati delle azioni implementate nell'obiettivo O.D.9: *definire per ogni corso di studio competenze, capacità e motivazioni dello studente in ingresso e in uscita*, e nell'obiettivo O.D.10: *potenziamento del servizio placement di Ateneo*, gli indicatori iC17, iC22, corrispondenti rispettivamente all'indicatore iA17 e iA22 scelti per misurare le azioni intraprese per l'obiettivo O.D.9: *Definire per ogni corso di studio (I e II livello) competenze capacità e motivazioni dello studente in ingresso e dello studente in uscita*, e infine l'indicatore iC18 che attiene invece alla regolarità rispetto agli anni di corso dei laureati. Tali indicatori evidenziano delle nette criticità, la percentuale di laureati entro la durata normale del corso di studi e entro un anno dalla durata normale, è più bassa della media nazionale e di quella dell'area geografica di riferimento. Il CdS già nel passato ha notato tali criticità ed ha messo in atto alcune importanti azioni volte a ridurre i ritardi negli studi dei propri laureati, tra cui l'implementazione di un'attività di tutoraggio in itinere più efficace e capillare e l'adesione al progetto di Ateneo Pista e al progetto di Ateneo blended. Tuttavia, tenendo conto che i laureati in esame sono studenti iscritti almeno tre o più anni prima, essi hanno beneficiato solo marginalmente delle azioni di tutoraggio in itinere intraprese dal CdS a partire dal 2015-2016, mentre le azioni intraprese a livello di Ateneo sono state avviate appena un anno fa e quindi ancora non hanno espletato i loro effetti. In ogni caso, gli indicatori iC22 e iC17, che si riferiscono rispettivamente alla percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso e

entro un anno oltre la durata normale del corso, mostrano una tendenza al miglioramento a partire dagli ultimi due anni. Per entrambi nel 2017 vi è un netto miglioramento con percentuali al 13% e 20%, rispettivamente, oltre i livelli di confidenza. Vi è poi da fare un'altra considerazione, gli studenti Mit vengono da un percorso di studi non particolarmente adatto all'iscrizione ad un corso di studi superiore in materie economico aziendali poiché provengono in larga parte da istituti turistico alberghieri, ciò implica che potrebbero accumulare dei ritardi all'inizio della loro carriera e superare tali ritardi con difficoltà solo successivamente. Se ciò fosse confermato una soluzione potrebbe essere quella di aumentare le azioni di sostegno iniziali, con un ampliamento dei precorsi e del tutoraggio. Un indice qualitativo molto positivo è invece rappresentato dalla percentuale dei laureati che, soddisfatti della scelta fatta inizialmente, si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18). In questo caso l'indice di gradimento dei laureati è in media con quella dell'area.

Tabella 5. Indicatori iC02, iC17, iC22, iC18

Indicatore	Descrizione	Anno	CdS	Media Area Geografica	Media Nazionale	Differenza Area Geografica	Differenza Nazionale
iC02/iA2	Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso	2013	30,91%	41,72%	62,28%	-10,81%	-31,37%
		2014	21,67%	36,24%	56,36%	-14,57%	-34,69%
		2015	25,68%	32,99%	55,19%	-7,31%	-29,52%
		2016	16,00%	31,05%	54,36%	-15,05%	-38,36%
		2017	22,53%	34,83%	56,96%	-12,3%	-34,43%
		2018	27,87%	37,37%	59,06%	-9,5%	-31,19%
iC17/iA17	Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio	2013	16,37%	24,72%	40,76%	-8,34%	-24,39%
		2014	16,13%	27,34%	43,44%	-11,21%	-27,31%
		2015	15,65%	31,57%	46,23%	-15,92%	-30,58%
		2016	16,24%	33,15%	48,30%	-16,91%	-32,06%
		2017	20,00%	37,87%	51,13%	-17,87%	-31,13%
iC22/iA22	Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso	2013	6,45%	14,61%	31,06%	-8,16%	-24,61%
		2014	8,70%	16,10%	33,01%	-7,40%	-24,31%
		2015	6,60%	18,22%	35,68%	-11,62%	-29,09%
		2016	12,00%	22,29%	38,28%	-10,29%	-26,28%
		2017	12,93%	24,41%	40,61%	-11,48%	-27,68%
iC18	Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio	2015	53,62%	63,44%	70,44%	-9,82%	-16,82%
		2016	75,00%	64,56%	70,85%	10,44%	4,15%
		2017	74,24%	66,37%	71,30%	7,87%	2,94%
		2018	64,41%	65,97%	71,54%	-1,56%	-7,13%

Figura 9. Percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02/iA2)

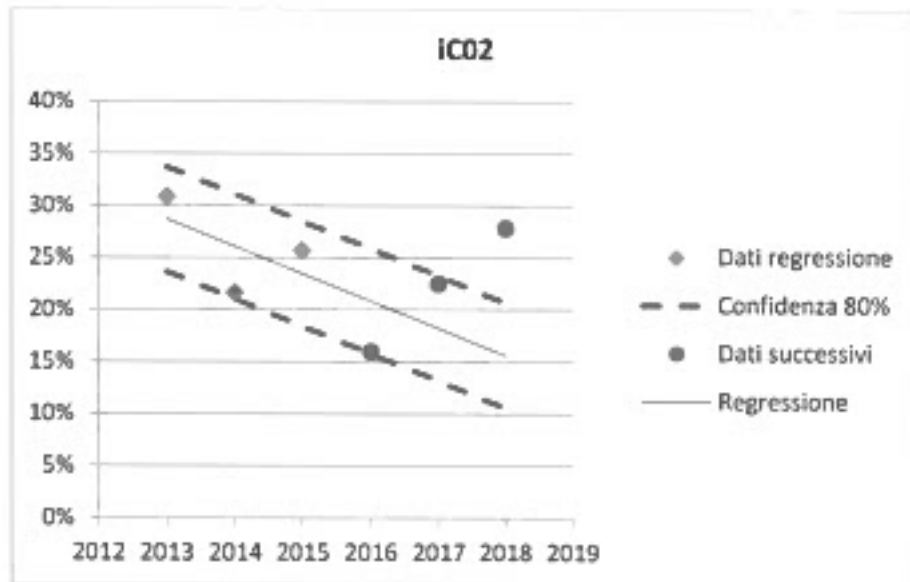


Figura 10. Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17/iA17)

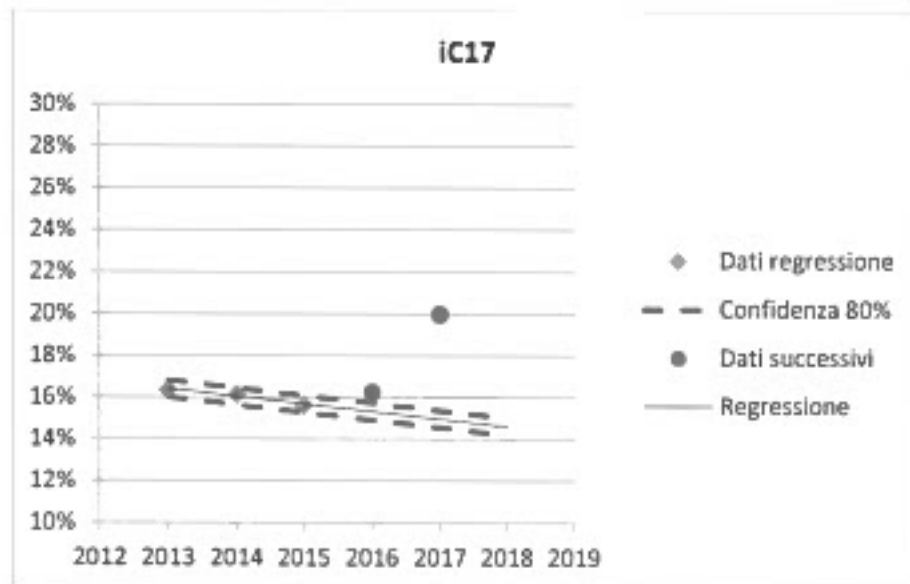
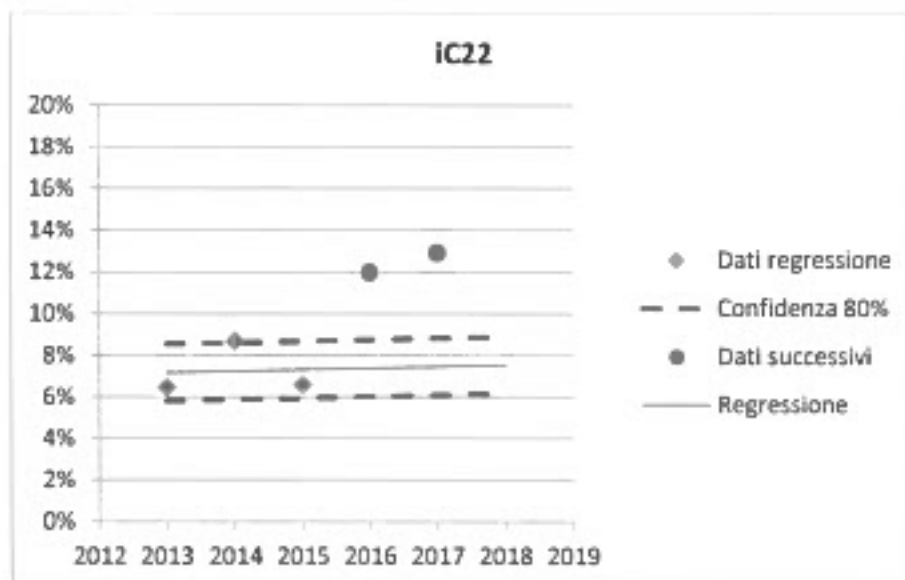


Figura 11. Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22/iA22)



Indicatori di occupabilità

Il corso Mit mostra dei valori particolarmente confortanti rispetto alla occupabilità dei propri laureati. Gli indicatori di occupabilità (iC06, iC06 Bis) (nominati rispettivamente iA6 e iA6bis nel Piano triennale di Ateneo e scelti per monitorare l'andamento delle azioni adottate per raggiungere l'obiettivo O.D.10: *potenziamento del servizio placement di Ateneo*), mostrano valori crescenti e superiori a quelli dell'area e della media nazionale. La percentuale dei laureati che, ad un anno dal conseguimento del titolo, dichiara di essere occupata è consistentemente in crescita a partire dal 2015, risultando superiore sia alla media della medesima area geografica che a quella nazionale. Inoltre, guardando all'indicatore iC06bis, che determina la percentuale di laureati che ad un anno dal conseguimento del titolo dichiara di avere un'occupazione regolamentata da un contratto, si evince che la tipologia di condizione occupazionale è alquanto stabile. Anche questo indicatore (iC06bis/iA6Cbis) aumenta considerevolmente nel tempo (quasi raddoppiato in tre anni) e mostra valori superiori alla media dell'area e nazionale.

Tabella 6. Indicatori iC06, iC06bis

Indicatore	Descrizione	Anno	CdS	Media Area Geografica	Media Nazionale	Differenza Area Geografica	Differenza Nazionale
iC06/iA6	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	2015	26,09%	20,90%	31,17%	5,18%	-5,08%
		2016	27,59%	19,98%	30,44%	7,61%	-2,85%
		2017	40,74%	25,31%	32,67%	15,43%	8,07%

		2018	38,98%	22,96%	30,50%	16,02%	8,48%
iC06bis/iA 6Cbis	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	2015	15,22%	16,80%	26,69%	-1,58%	-11,47%
		2016	25,86%	16,81%	26,72%	9,05%	-0,86%
		2017	27,78%	20,36%	27,74%	7,42%	0,04%
		2018	33,90%	19,91%	27,54%	13,99%	6,36%

Indicatori di internazionalizzazione

Gli indicatori di internazionalizzazione sono particolarmente deludenti. Coloro che partecipano alle attività di internazionalizzazione risultano essere pochi e tra coloro che partono nessuno di loro consegue all'estero 12 cfu. Se si analizza l'andamento temporale, si nota un certo miglioramento a partire dall'ultimo anno. Tale criticità era ben chiara al CdS già lo scorso anno, sono state infatti messe in atto delle azioni volte a ridurre tale gap, quali ad esempio attivare ulteriori convenzioni con università straniere che presentassero dei corsi di laurea simili a quello di Mit, inoltre si prevedeva di attuare un orientamento in itinere che chiarisse agli studenti quanto fosse importante partecipare ai progetti erasmus e le opportunità che essi offrono. Tuttavia tali azioni sono state intraprese da poco e quindi è difficile aspettarsi già dei risultati tangibili. Sarà però necessario fare un'attenta azione di monitoraggio di tali azioni, per verificare se effettivamente rispondono ai motivi di fondo per cui gli studenti di Mit non sono molto reattivi ai progetti di internazionalizzazione. A tal fine si era ipotizzato di verificare, tramite la somministrazione di questionari agli studenti del secondo e terzo anno, le motivazioni del loro scarso interesse per i progetti erasmus. Azione questa che verrà implementata nella primavera.

Tabella 7. Indicatori iC10, iC11, iC12

Indicatore	Descrizione	Anno	CdS	Media Area Geografica	Media Nazionale	Differenza Area Geografica	Differenza Nazionale
iC10/iA10	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso*	2013	0,08%	0,55%	1,46%	-0,47%	-1,39%
		2014	0,48%	0,71%	1,68%	-0,24%	-1,20%
		2015	0,00%	0,85%	1,89%	-0,85%	-1,89%
		2016	0,20%	1,09%	2,14%	-0,89%	-1,94%
		2017	1,21%	1,10%	2,32%	0,11%	-1,11%
iC11/iA11	Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero*	2013	11,76%	5,54%	12,27%	6,22%	-0,50%
		2014	0,00%	4,48%	12,29%	-4,48%	-12,29%
		2015	0,00%	6,38%	13,66%	-6,38%	-13,66%
		2016	0,00%	7,53%	15,46%	-7,53%	-15,46%

		2017	0,00%	9,07%	17,09%	-9,07%	-17,09%
		2018	0,00%	10,74%	17,27%	-10,74%	-17,27%
iC12/iA12	Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero*	2013	0,39%	0,50%	2,16%	-0,10%	-1,76%
		2014	0,00%	0,23%	2,80%	-0,23%	-2,80%
		2015	2,19%	0,42%	3,01%	1,77%	-0,82%
		2016	0,00%	0,30%	3,10%	-0,30%	-3,10%
		2017	3,25%	0,54%	3,60%	2,71%	-0,35%
		2018	0,62%	0,53%	3,20%	0,09%	-2,58%

Indicatori di qualità della docenza

Gli indicatori che consentono di valutare le performance del CdS in termini di qualità della docenza riguardano la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti la classe di laurea (iC08) e la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore erogate (iC19) (rispettivamente denominati iA8 e iA19 dal piano triennale e dal piano strategico scelti per misurare le azioni intraprese per il raggiungimento degli obiettivi O.R.2: *Miglioramento delle performance nei finanziamenti competitivi*, e O.D.9: *Definire per ogni corso di studio (I e II livello) competenze capacità e motivazioni dello studente in ingresso e dello studente in uscita*.

Tabella 8. Indicatori iC08, iC19

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Media Area Geografica	Media Nazionale	Differenza Area Geografica	Differenza Nazionale
iC08/iA8	Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L, LMCU, LM), di cui sono docenti di riferimento	2013	75,00%	93,97%	96,15%	-18,97%	-21,15%
		2014	100,00%	95,44%	96,14%	4,56%	3,86%
		2015	100,00%	93,99%	95,31%	6,01%	4,69%
		2016	100,00%	93,22%	94,67%	6,78%	5,33%
		2017	84,62%	92,15%	94,58%	-7,53%	-9,96%
		2018	83,33%	93,94%	95,18%	-10,61%	-11,85%
iC19/iA19	Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	2013	92,41%	84,04%	75,26%	8,36%	17,14%
		2014	31,11%	80,26%	72,54%	-49,14%	-41,42%
		2015	82,14%	83,87%	71,63%	-1,73%	10,51%
		2016	80,65%	81,02%	68,58%	-0,38%	12,07%
		2017	85,19%	79,22%	67,35%	5,96%	17,84%
		2018	78,69%	77,99%	65,88%	0,70%	12,81%

Dall'esame della tabella 8 si evince per il CdS una diminuzione del valore dell'indicatore iC08, il quale indica in sostanza se i docenti sono adeguati per numero e qualifica a sostenere le esigenze dell'organizzazione didattica del CdS, dal 2013 al 2014, per poi registrare una sostanziale stabilità ed

un decremento dal 2016 al 2017, ed infine un nuovo calo nel 2018. Se si guarda invece all'indicatore iC19, che sintetizza la stabilità del corpo docente, si osserva un andamento di sostanziale stabilità, a parte il valore anomalo del 2014. Si deve però evidenziare che tale indicatore risulta in linea con la media di Ateneo, e superiore alla media nazionale. Tale valore per l'ultimo anno di rilevazione (2018) è superiore alla media di Ateneo e nettamente superiore rispetto al valore medio nazionale (+12,8%). Peraltro, si deve rilevare che tale risultato non dipende solo dalla politica del CdS, ma anche dalle politiche di reclutamento di Ateneo, di Dipartimento e di Scuola interdipartimentale.

In definitiva l'andamento dei due coefficienti sembra soddisfacente dal momento che il valore del primo, si attesta ben al di sopra del valore soglia indicato del MIUR dei 2/3, mentre il secondo, si attesta su valori simili se non superiori alla media dell'area e nazionale.

Breve sintesi

Il CdS Mit mostra buone performance negli indicatori di occupabilità e qualità della docenza. Ha delle criticità nel numero degli iscritti, per il quale però si nota una inversione di tendenza, delle forti criticità nel grado di internazionalizzazione e nella regolarità della carriera degli studenti, rispetto al quale però sono già state intraprese delle azioni i cui effetti non sono ancora rilevabili dai dati.

In particolare, per quanto riguarda l'internazionalizzazione, nonostante siano state già implementate delle azioni, il valore particolarmente basso di tale indicatore, induce a ritenere che ne debbano essere messe in atto altre, che completino e supportino quelle già avviate, oltre che avviare un'indagine conoscitiva per avere maggiori elementi di interpretazione del fenomeno.

INDICATORI POSITIVI	INDICATORI NEGATIVI
Trend delle Immatricolazioni	Internazionalizzazione
Qualità della docenza	Carriera degli studenti
Indicatori di occupabilità	
Qualità della didattica	

MIT - SCHEDA MONITORAGGIO ANNUALE – 2019

Premessa

L'analisi degli indicatori risente, in larga parte, del cambiamento apportato al programma del Corso di Studi MIT, che è stato modificato in modo da prevedere due curricula distinti uno per formare manager in Destination Management e uno in Management delle Imprese ed Enti Culturali.

Come richiesto, la scheda di monitoraggio analizza gli indicatori articolati in:

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere;
5. Soddisfazione e occupabilità;
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente.

1. Avvii di carriera e iscritti

Gli indicatori relativi agli avvii di carriera e agli immatricolati evidenziano che nel 2018 c'è stata una inversione di tendenza. Difatti, mentre dal 2013 fino al 2015 vi è stata una continua diminuzione di tali indicatori e nel 2016-2017 una stabilizzazione, nel 2018 si registra per la prima volta un aumento degli iscritti e degli avvii di carriera. Tali indicatori tuttavia permangono nettamente sotto la media per area geografica, per media nazionale e anche rispetto agli altri corsi nella stessa classe presenti in ateneo.

Tuttavia questa performance più bassa rispetto agli altri corsi di laurea nella stessa classe non deve essere interpretata come un chiaro segnale di scarsa attrattività del corso Mit. Il motivo risiede nel fatto che il confronto con altri corsi della stessa classe non è utile e adeguato per cogliere il vero valore del corso. Infatti pur essendo il corso Mit all'interno della classe di laurea L18, esso non è direttamente confrontabile con gli altri corsi di economia aziendale poiché questi ultimi sono dei corsi generalisti, rivolti a coloro che non intendono specializzarsi nella triennale, di conseguenza sono corsi che si rivolgono ad una platea più ampia. Il corso Mit, invece, pur essendo una triennale ha una vocazione specialistica ed è quindi ovvio che attrae un numero di studenti minore. Oltre alla inefficacia del confronto orizzontale, anche il confronto temporale soffre di alcune distorsioni di cui bisogna tener conto per valutare pienamente le informazioni che risultano dai dati. È necessario, infatti, ricordare che negli anni 2012-2013 era in vigore in Ateneo il contingentamento degli iscritti negli altri corsi di studi analoghi (EA e EC), per cui era usuale che gli studenti interessati a questi

corsi aggirassero il problema iscrivendosi al corso MIT al primo anno per poi passare al secondo anno verso gli altri corsi di studio da essi giudicati più attrattivi, dato che l'Ateneo non poneva in essere azioni per contrastare tale fenomeno. Questo comportamento degli studenti falsava l'indicatore di attrattività del corso e nello stesso tempo peggiorava il Corso dal punto di vista qualitativo, poiché gli studenti che si scrivevano al primo anno, sarebbero poi transitati su altri corsi dell'Ateneo a partire dal secondo anno, peggiorando gli indicatori di qualità (aumento degli abbandoni ecc.).

Successivamente si è allargata la platea degli iscritti ai corsi generalisti offerti dall'Ateneo, e ciò ha avuto l'effetto di ridurre la pratica dell'usare Mit come "parcheggio" in attesa di essere ammessi ad altri corsi. Le iscrizioni al CdS Mit si sono quindi ridotte drasticamente nell'anno in cui sono stati raddoppiati i contingentamenti dei corsi Ea ed Ec per poi stabilizzarsi su valori intorno a 130 avvii.

La riduzione osservata non è dovuta ad una riduzione dell'attrattività del corso ma ad un rientro nella normalità, per cui il corso Mit non è più sottoposto a tensioni dovute a dinamiche ad esso estranee.

La conferma che la riduzione dell'utilizzo del corso Mit come "parcheggio" è stato un fenomeno virtuoso trova conferma anche nell'andamento dell'indice iC23: la percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo. Infatti, tale percentuale intorno al 10% negli anni 2013-2014 si riduce considerevolmente fino all'1,7% e 1% nei due anni successivi, valori più bassi sia della media nazionale che di quella della medesima area geografica.

A nostro avviso il corso Mit sta dimostrando una buona vitalità ed ha un potenziale di crescita non ancora del tutto espresso. Ciò è dovuto alla sua specificità, poiché si rivolge un segmento del mercato formativo non coperto da nessun corso di laurea all'interno dell'area geografica di riferimento. Tutti i corsi di laurea in turismo sono infatti nella classe degli studi umanistici, mentre Mit è l'unico che appartiene alla classe economico-aziendale. Esso fornisce una risposta alla crescente consapevolezza che chi opera nel settore turistico deve avere una conoscenza approfondita delle dinamiche economiche e degli strumenti manageriali.

2. Didattica

A partire dal 2013 si nota un continuo e costante miglioramento di tutti gli indicatori, tale da far sì che il corso Mit risulti nel 2018 aver non solo raggiunto la media nazionale e quella dell'area geografica ma di aver superato in alcuni casi tali medie.

Gli indicatori iC01, iC13, iC14, iC15, iC16, che fanno riferimento alla regolarità rispetto agli anni di corso degli studenti confermano il miglioramento delle *performances*.

Mentre per il 2018, iC14 sembra rispettare il trend positivo, iC15 è significativamente superiore agli anni precedenti. Tali indicatori sono molto confortanti poiché presentano un valore superiore a quello

della media geografica e sostanzialmente in linea con quella nazionale, dato questo che conferma l'avvenuta fidelizzazione degli studenti Mit.

Un ulteriore dato positivo deriva dall'analisi dell'indicatore iC16, che rappresenta la fidelizzazione degli studenti che sono in regola con gli esami. Si nota un aumento della percentuale di studenti in regola che non abbandona il corso e tale percentuale è superiore sia alla media geografica che nazionale. Ne consegue che anche la qualità degli studenti migliora poiché si riesce a trattenere quelli più motivati e in regola con gli esami.

Risultano tuttavia delle criticità riguardo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso di studi e entro un anno dalla durata normale, che risultano essere più bassa della media nazionale e di quella dell'area geografica di riferimento. Il CdS già nel passato ha notato tali criticità ed ha messo in atto alcune importanti azioni volte a ridurre i ritardi negli studi dei propri laureati, tra cui l'implementazione di un'attività di tutoraggio in itinere più efficace e capillare e l'adesione al progetto di Ateneo Pista e al progetto di Ateneo blended.

3. Occupabilità

Gli indicatori di occupabilità mostrano valori crescenti e superiori a quelli dell'area e della media nazionale. Ad esempio, la percentuale dei laureati che ad un anno dal conseguimento del titolo dichiara di essere occupata è consistentemente in crescita a partire dal 2015, risultando superiore sia alla media della medesima area geografica che a quella nazionale. Tuttavia si prevede di implementare delle azioni volte a migliorare l'efficacia del placement.

4. Internazionalizzazione

Gli indicatori di internazionalizzazione sono particolarmente deludenti. Infatti, coloro che partecipano alle attività di internazionalizzazione risultano essere pochi e tra coloro che partono nessuno di loro consegue all'estero 12 cfu. Tale criticità era ben chiara al CdS già lo scorso anno e sono state infatti messe in atto delle azioni volte a ridurre tale gap, quali ad esempio attivare ulteriori convenzioni con università straniere che presentassero dei corsi di laurea simili a quello di Mit.

Per comprendere appieno le motivazioni che sono alla base della scarsa partecipazione ai programmi erasmus degli studenti di Mit, si prevede di raccogliere informazioni tramite questionari, poiché potrebbe essere che i motivi siano di carattere socio-economico per cui le azioni da intraprendere devono coinvolgere tutti gli organi dell'Ateneo.

5. Qualità della docenza

L'andamento degli indicatori che consentono di valutare le performance del CdS in termini di qualità della docenza, cioè la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti la classe di laurea (iC08) e la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore erogate (iC19), sembra soddisfacente dal momento che il valore del primo, si attesta ben al di sopra del valore soglia indicato del MIUR dei 2/3, mentre il secondo, si attesta su valori simili se non superiori alla media dell'area e nazionale. In particolare l'iC19 mostra un valore per l'ultimo anno di rilevazione (2018) superiore alla media di Ateneo e nettamente superiore rispetto al valore medio nazionale (+12,8%). Si deve però rilevare che tale risultato non dipende solo dalla politica del CdS, ma anche dalle politiche di reclutamento di Ateneo, di Dipartimento e di Scuola interdipartimentale.

Breve sintesi

Il CdS Mit mostra buone performance negli indicatori di occupabilità e qualità della docenza. Ha delle criticità nel numero degli iscritti, per il quale però si nota una inversione di tendenza, delle forti criticità nel grado di internazionalizzazione e nella regolarità della carriera degli studenti, rispetto al quale però sono già state intraprese delle azioni i cui effetti non sono ancora rilevabili dai dati.

In particolare, per quanto riguarda l'internazionalizzazione, nonostante siano state già implementate delle azioni, il valore particolarmente basso di tale indicatore, induce a ritenere che ne debbano essere messe in atto altre, che completino e supportino quelle già avviate, oltre che avviare un'indagine conoscitiva per avere maggiori elementi di interpretazione del fenomeno.